



L'Università è salva

L'Ateneo molisano in linea con i requisiti previsti dal Patto Mussi
Ma dovranno essere riconfigurati alcuni corsi di laurea e dirigenze

CAMPOBASSO — L'Università del Molise non sarà toccata da alcuna «sforbiciata» prevista dal Patto Mussi. Il nuovo dispositivo che da settembre regolerà in maniera attuativa le linee guida dei requisiti minimi per la riconfigurazione dei corsi di laurea di primo livello e di quella magistrale «Attraversiamo una vita amministrativa e didattica tranquilla — ha osservato il rettore dell'Ateneo molisano

prof. Giovanni Cannata — Sto in linea con il Patto perchè corrisponde alla condotta di governace che ho sostenuto e promosso nell'ateneo molisano, sono per un controllo e quindi per un monitoraggio costante dei risultati. Dissento ovviamente sulla rigidità dei requisiti minimi imposti dal ministro dell'Università e della ricerca Mussi».

A PAGINA 26



UNIVERSITÀ Il rettore Cannata illustra i cambiamenti derivanti dal nuovo dispositivo

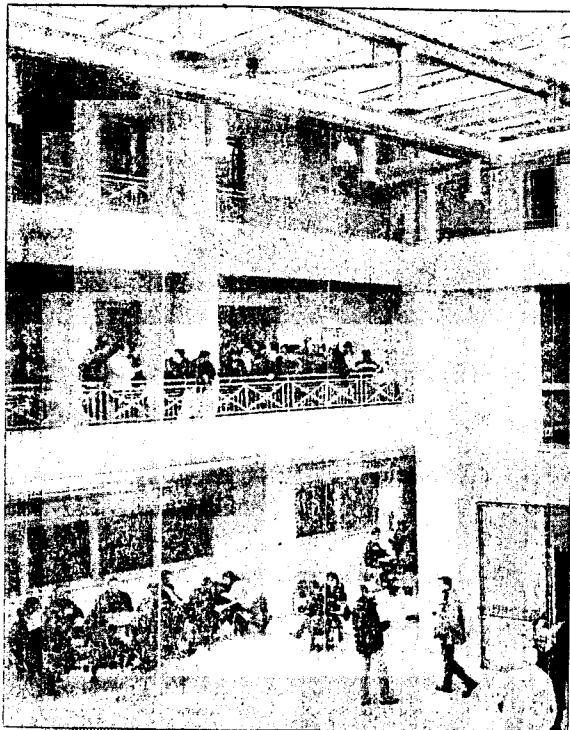
«Siamo in linea col Patto»

Non subirà grossi scossoni ma come conferma il rettore Cannata, anche l'Università del Molise dovrà rivedere in una misura organica e senza grosse rinunce il suo apparato dirigenziale

di ALDO CIARAMELLA

CAMPOBASSO — L'Università del Molise non sarà toccata da alcuna «sforbiciata» prevista dal Patto Mussi. Il nuovo dispositivo che da settembre regolerà in maniera attuativa le linee guida dei requisiti minimi per la riconfigurazione dei corsi di laurea di primo livello e di quella magistrale «Attraversiamo una vita amministrativa e didattica tranquilla - ha osservato il rettore dell'Ateneo molisano prof. Giovanni Cannata - Sto in linea con il Patto perché corrisponde alla condotta di governace che ho sostenuto e promosso nell'ateneo molisano, sono per un controllo e quindi per un monitoraggio costante dei risultati. Dissento ovviamente sulla rigidità dei requisiti minimi imposti dal ministro dell'Università e della ricerca Mussi che in un certo modo penalizza le piccole Università; sulla fuoriuscita, come suggerisce il Ministero, dei professori a contratto che nelle lauree tecniche e quindi appartenenti alla sfera assistenziale sanitaria non sono d'accordo, costituiscono un valore aggiunto, come non condivido l'autonomia universitaria che si vuole intaccare. Sotto l'aspetto finanziario credo che nel corso degli anni abbiamo saputo amministrarci mettendo da parte anche un "tesoretto" che utilizzeremo per l'Università e in particolare curato quei settori di possibile sviluppo regionale dove i nostri giovani potranno inserirsi una volta laureati». Non subirà grossi scossoni ma come conferma il rettore Cannata, anche l'Università del Molise dovrà rivedere

in una misura organica e senza grosse rinunce il suo apparato dirigenziale, oggi su questo tema è stata convocata all'interno del rettorato una riunione, è provvedere all'allestimento e quindi alla ricalibratura e al riequilibrio numerici di alcuni corsi. Sul tetto massimo di studenti fissato per tipologie di corsi di laurea, l'Ateneo molisano non teme contraccolpi. Uniformerà alcuni corsi sdoppiati di Agraria mentre per quelli minimi il Rettore non intende indietreggiare «Su questo versante siamo interessati per il corso dei beni culturali, un percorso formativo che investe il rapporto con il territorio dove l'Università ha il compito di crescere insieme alle sue componenti potenzialmente più importanti. Ovviamente tutto questo che è sviluppato nel Patto potrebbe essere per alcuni punti un'indicazione ma certamente non una prescrizione». Più che allo sfoltimento dei corsi di laurea, Cannata pensa a riadattare e pertanto a rimodellare la programmazione universitaria appellandosi al governo regionale e alle risorse del Por 2007-2013 per trasferirle a quei comparti, l'ambiente, l'agroalimentare l'informatica e i beni culturali, più vicini alle prospettive didattiche e di formazione universitari e all'istituzione di una sorta di Consorzi con le Università delle regioni limitrofe per l'organizzazione e la gestione comune di corsi di secondo livello.



«Dissentito ovviamente sulla rigidità dei requisiti minimi imposti dal ministro Mussi»

Saranno riconfigurati alcuni corsi di laurea e cambierà l'assetto dirigenziale